



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

19 NOVEMBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

La giunta convocata da Musumeci a Catania decide le nomine dei manager

Sanità, valzer di poltrone Candela il grande escluso

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ci sono i cavalli di ritorno delle stagioni di Lombardo e Cuffaro. E ci sono new entry che arrivano da altri settori e in un caso anche dal Lazio. Poche le conferme rispetto alla scorsa legislatura, due soltanto (quattro se si contano anche gli incarichi di commissario affidati dal vecchio governo). Cambiano così tutti i vertici della sanità pubblica in Sicilia: Musumeci e l'assessore Ruggero Razza hanno convocato ieri sera una riunione d'urgenza a Catania e hanno formalizzato le nomine.

A Palermo la primasorpresia. Via il supermanager Antonio Candela, che perde del tutto l'incarico visto che in extremis i big etnei si sono opposti e hanno fatto saltare la sua nomina in un'altra struttura. A lui Musumeci ha promesso, scrivendolo anche in una nota ufficiale, la direzione generale di un ente regionale. Al posto di Candela arriva all'Asp palermitana Daniela Faraoni, forte dell'apprezzamento di Forza Italia. La Faraoni ha grande esperienza nella sanità avendo ricoperto vari incarichi di direzione sanitaria e amministrativa nelle scorse legislature prima dell'era Crocetta.

Nell'altra grande Asp, quella di Catania, arriva Maurizio Letterio Lanza. Ed è, questa, una nomina che salda l'anima etnea forzista e l'area Musumeci. Lanza è stato un direttore di Asp nelle stagioni di Lombardo e anche direttore generale del Comune di Catania negli anni di Raffaele Stancanelli.

A guidare la Asp di Messina arriva invece Paolo La Paglia, e anche in questo caso la scelta è frutto di una convergenza fra i maggiori azionisti del governo. La Paglia è nisseno di origine, chirurgo, ed ha guidato recentemente l'ospedale Papardo di Messina in qualità di commissario.

Fra le new entry va citato invece Fabio Damiani, che lascerà quindi la guida della centrale unica regionale per gli acquisti. Manager in ascesa, le sue quotazioni sono salite negli ultimi giorni grazie alla spinta di Mimmo Turano, assessore regionale alla Cooperazione dell'Udc.

La Asp di Siracusa è stata affidata a Salvatore Lucio Ficarra, già direttore amministrativo all'Azienda sanitaria di Enna. E per Agrigento la scelta è caduta sul gelese Giorgio Santonocito, che in passato è stato direttore amministrativo a Caltanissetta (anche lui reduce dell'era Crocetta).

Le altre due conferme rispetto agli incarichi in passato attribuiti da Crocetta sono quelle di Fabrizio De Nicola e Angelo Aliquò. Ma entrambi cambiano sede e di fatto salgono un gradino nella scala di importanza della sanità pubblica. Aliquò, in passato vicino all'ex assessore Massimo Russo, passa dall'Istituto Bonino Pulejo all'Asp di Ragusa. Mentre De Nicola, che negli ultimi anni ha guidato la Asp di Trapani e più recentemente il Policlinico di Palermo in qualità di commissario, finisce nell'ottica di una convergenza politica fra i big del centrodestra alla guida del Garibaldi di Catania.

A Enna, Raffaele Lombardo ha piazzato un fedelissimo. Di più, un parente: Francesco Iudica è stato una delle punte di diamante della sanità pubblica negli anni di Cuffaro e ha guidato in passato proprio

la Asp ennese, nella quale adesso ritorna.

Fra le sorprese, anche se annunciate nei giorni scorsi, rientra la nomina di Walter Messina che è stato scelto per guidare gli ospedali riuniti di Palermo Villa Sofia-Cervello. Messina è quello che l'assessore Razza ha definito «un cervello di ritorno» visto che è palermitano d'origine ma ha svolto quasi tutta la sua carriera in sanità lontano dalla Sicilia: l'ultimo suo incarico è stato alla Asl di Latina.

Nel più importante ospedale della Sicilia, il Civico di Palermo, arriva Roberto Colletti. È un manager spinto dall'asse Forza Italia-centristi (in particolare l'area popolare che fa capo all'assessore Roberto Lagalla). Le quotazioni di Colletti sono in ascesa da mesi: in passato è stato direttore amministrativo in vari ospedali e all'inizio di questa legislatura Musumeci gli aveva affidato la guida della Seus, la società che gestisce il 118.

Al Cannizzaro di Catania va invece Salvatore Emanuele Giuffrida, fino al 2011 (stagione lombardiana) manager dell'Asp di Messina. La nomina appena ricevuta è una promozione per Giuffrida che finora è stato direttore sanitario proprio al Cannizzaro di Catania.

I due volti scelti ieri per la sanità ospedaliera pubblica di Messina sono quelli di Vincenzo Barone e Mario Paino. Il primo in passato direttore sanitario a Palermo e ora gli è stata affidata la guida dell'Istituto Bonino Pulejo. Paino è invece il nuovo manager del Papardo: originario di Lipari, è stato primario proprio all'Asp di Messina, ora viene promosso grazie alla spinta di Forza Italia.

L'ultima nomina decisa da Musumeci e dagli assessori riuniti a Catania è quella di Alessandro Caltagirone, a cui è stata affidata la guida dell'Asp di Caltanissetta.

Nel mosaico della sanità pubblica mancano adesso solo i tre manager dei Policlinici di Palermo, Messina e Catania. Per sceglierli la giunta attende di raggiungere l'intesa con i rettori.

Per il resto la rivoluzione nella sanità è stata completata. Razza ha portato a termine in circa dieci mesi nomine che sono arrivate innanzitutto attraverso una selezione: tutti gli aspiranti manager hanno risposto a un bando pubblicato l'inverno scorso. Da una prima scrematura curata da una commissione di esperti esterni è stata ricavata una rosa di candidati per ogni Asp e ospedale e da queste rose Razza, Musumeci e gli alleati hanno scelti i nuovi manager.

Le scelte
Ci sono nomi legati agli ex presidenti della Regione, Cuffaro e Lombardo. Tanti i nuovi



Asp Palermo.
Daniela Faraoni



Villa Sofia-Cervello Palermo.
Walter Messina



Asp Messina.
Paolo La Paglia



Asp Siracusa.
Salvatore Lucio Ficarra



Civico Palermo.
Roberto Colletti



Asp Agrigento.
Giorgio Santonocito



Asp Enna.
Francesco Iudica



Asp Ragusa.
Angelo Aliquò



Asp Catania.
Maurizio Letterio Lanza



Ircs «Bonino Pulejo» Messina.
Vincenzo Barone



Arnas «Garibaldi» di Catania.
Fabrizio De Nicola

Sanità siciliana, l'attesa è finita: ecco i nomi dei nuovi direttori generali

insanitas.it/sanita-siciliana-lattesa-e-finita-ecco-i-nomi-dei-nuovi-direttori-general/

November 18, 2018



La Giunta di governo, riunitasi oggi pomeriggio a Catania, ha deliberato le **designazioni dei nuovi manager** della sanità siciliana attingendo, così come previsto dalla normativa vigente, dalle short list scaturite dalle valutazioni della Commissione di selezione.

La Sicilia è la seconda Regione d'Italia ad avere applicato la cosiddetta 'Riforma Lorenzin' che pone alla politica vincoli più stringenti nei criteri di scelta.

Inoltre- su indicazione del presidente **Nello Musumeci**- è stato chiesto ai candidati di rilasciare un'auto certificazione relativa a 'parentele pericolose' e a eventuali condanne o procedimenti in corso in sede penale.

Il criterio seguito dal governo è stato quello di **non riconfermare nei propri ruoli** coloro che erano stati designati dal precedente governo.

La designazione relativa ai vertici dei tre **Policlinici universitari di Palermo, Catania e Messina** è stata differita alla conclusione del procedimento di intesa con i rettori degli atenei siciliani interessati, così come previsto dalla legge.

Il manager uscente dell'Asp di Palermo **Antonino Candela**, in virtù dell'esperienza maturata e dell'impegno per l'affermazione della legalità negli ultimi anni, verrà chiamato dal presidente Musumeci a fare il dirigente generale di un ente regionale.

Di seguito i nomi e le destinazioni dei manager designati:

Asp Palermo: Daniela Faraoni;

Asp Catania: Maurizio Letterio Lanza;

Asp Messina: Paolo La Paglia;

Asp Agrigento: Giorgio Santonocito;
Asp Caltanissetta: Alessandro Caltagirone;
Asp Enna: Francesco Iudica;
Asp Ragusa: Angelo Aliquò;
Asp Siracusa: Salvatore Lucio Ficarra;
Asp Trapani: Fabio Damiani;

ARNAS 'Civico' Palermo: Roberto Colletti;
ARNAS 'Garibaldi' Catania: Fabrizio De Nicola;
Az. Osp. 'Cannizzaro' Catania: Salvatore Emanuele Giuffrida;
Az. Osp. 'Papardo' Messina: Mario Paino;
Az. Osp. 'Villa Sofia Cervello' Palermo: Walter Messina;
IRCCS 'Bonino Pulejo' Messina: Vincenzo Barone.

sei in » [Politica \(https://www.lasicilia.it/sezioni/113/politica\)](https://www.lasicilia.it/sezioni/113/politica)

Sanità, la Regione Sicilia dà il via libera ai nuovi manager: ecco promossi e "trombati"

18/11/2018 - 20:47

Mancano ancora i dirigenti dei tre Policlinici universitari. Il criterio seguito dal governo è stato quello di non riconfermare nei propri ruoli coloro che erano stati designati dal precedente governo



| | | | Like 87

A A A

CATANIA - C'era attesa per la nomina dei nuovi manager della Sanità siciliana e c'erano state anche polemiche per i presunti ritardi della Regione siciliana. Ma finalmente la lista è pronta anche se ancora parzialmente incompleta. Nella Giunta regionale di questa sera - convocata d'urgenza dal governatore **Nello Musumeci**, sono state infatti ratificate le nomine dei nuovi direttori sanitari a capo delle Asp e degli ospedali dell'isola, ma su alcuni nomi non sarebbe ancora stato trovato l'accordo politico. Ma la lista comunque c'è ed è anche frutto del lavoro dell'assessore alla Sanità, **Ruggero Razza**. Ecco chi sono i nuovi manager.

AZIENDE SANITARIE

Asp di Palermo: Daniela Faraoni.

Asp di Catania: Maurizio Lanza.

Aspe di Messina: Paolo La Paglia.

Asp di Agrigento: Giorgio Santonocito.

Asp di Caltanissetta: Alessandro Caltagirone

Asp di Enna: Francesco Iudica.

Asp di Siracusa: Lucio Salvatore Ficarra.

Asp di Ragusa: Angelo Aliquò.

Asp di Trapani: Fabio Damiani.

OSPEDALI

Arnas Civico di Palermo: Roberto Colletti

Villa Sofia-Cervello di Palermo: Walter Messina

Cannizzaro di Catania: Salvatore Giuffrida

Garibaldi di Catania: Fabio De Nicola

Papardo di Messina: Mario Paino

Non c'è stato invece ancora accordo come detto sui nomi dei policlinici di Palermo, Catania e Messina. La designazione relativa ai vertici dei tre Policlinici universitari è stata differita alla conclusione del procedimento di intesa con i rettori degli atenei siciliani interessati.

Il criterio seguito dal governo è stato quello di non riconfermare nei propri ruoli coloro che erano stati designati dal precedente governo. Un criterio che a Catania ha significato una rivoluzione. Cominciamo con l'azienda Garibaldi. L'Arnas che sino a poche ore fa è stata guidata dal commissario Giorgio Santonocito, sarà da oggi diretta dall'ex commissario del Policlinico ed ex direttore generale dell'Asp di Trapani, Fabrizio de Nicola. Santonocito che sino a ieri sperava in una sua riconferma in una delle aziende più grandi dell'isola andrà invece a dirigere l'Asp di Agrigento. Ce l'ha fatta invece il direttore sanitario del Cannizzaro, Salvatore Giuffrida che è stato nominato manager della stessa azienda in una sorta di continuità dirigenziale. Va detto che il manager facente funzione uscente del Cannizzaro, Rosaria D'Ippolito, al contrario, pur essendo stata inserita nell'elenco degli idonei, in un secondo tempo non ha partecipato ai colloqui della commissione nominata dall'assessore Razza ed è andata in pensione soltanto da pochi giorni.



DANIELA FARAONI
Asp Palermo



MAURIZIO LETTERIO LANZA
Asp Catania



PAOLO LA PAGLIA
Asp Messina



FRANCESCO IUDICA
Asp Enna



LUCIO SALVATORE FICARRA
Asp Siracusa



ANGELO ALIQUÒ
Asp Ragusa



GIORGIO SANTONOCITO
Asp Agrigento



ALESSANDRO CALTAGIRONE
Asp Caltanissetta



FABIO DAMIANI
Asp Trapani





ROBERTO COLLETTI
Arnas Civico Palermo



WALTER MESSINA
Azienda ospedaliera
Villa Sofia-Cervello Palermo



SALVATORE GIUFFRIDA
Azienda ospedaliera
Cannizzaro Catania



FABIO DE NICOLA
Arnas Garibaldi Catania



MARIO PAINO
Azienda ospedaliera
Papardo Messina



VINCENZO BARONE
Ircs Bonino Pulejo
Messina

All'Asp di Catania va, invece, Maurizio Lanza. Si tratta dell'attuale direttore amministrativo dell'Asp di Enna, ma con un lungo passato quale direttore generale del Comune di Catania durante i cinque anni di sindacatura Stancanelli. Anche Santonocito ha un passato in quella sindacatura per essere stato Ragioniere generale del Comune ai tempi del varo del primo piano di rientro del Comune, quello oggi contestato dell'ex sindaco Enzo Bianco. Tra i catanesi nominati c'è anche Daniela Faraoni, nominata all'Asp di Palermo dopo essere stata fino a ieri direttore amministrativo dell'Asp di Caltanissetta e prima ancora direttore sempre amministrativo all'azienda sanitaria provinciale di Catania.

La Giunta regionale come detto si è per il momento riservata le nomine dei Policlinici di Catania, Palermo e Messina. Sembra che a Catania la mancata nomina sia dettata da una divergenza di vedute tra le scelte del rettore, prof. Francesco Basile, e quelle della giunta regionale.

Da indiscrezioni, sembra che l'attuale manager facente funzione, Giampiero Bonaccorsi, abbia subito uno stop per non meglio precisati problemi di idoneità del curriculum per la nomina. Il suo posto, allo stato attuale, potrebbe essere insidiato da altri due nomi forti della "short list" regionale, quelli del sino a ieri manager dell'Asp di Messina, Gaetano Sirna, che a Catania ha in passato diretto l'Asp e del manager uscente sempre dell'Asp Catania, Giuseppe Giammanco che, al momento dei colloqui, non è risultato iscritto nella lista degli idonei per la riconferma all'Asp, ma al Policlinico.

Quindi, secondo le voci che si rincorrono in ambienti medici, la nomina del nuovo manager dell'azienda universitaria di Catania potrebbe essere fatta questi aspiranti. Saranno i prossimi giorni a dire se le scelte per il Policlinico scaturiranno come sembra da un accordo col Rettore.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Sicilia, ecco i nuovi manager di Asp e ospedali



La giunta riunita da Musumeci a Catania vara le nomine. Fuori Candela e Montalbano, ritornano volti come Iudica. Solo un nome arriva da esperienze fuori dall'Isola

di ANTONIO FRASCHILLA e GIUSI SPICA

Stampa



18 novembre 2018

Dopo commissioni, selezioni, rose di candidati e un sistema selettivo che doveva portare le eccellenze italiane nel campo della guida di ospedali e aziende sanitarie, alla fine la giunta Musumeci va sull'usato sicuro e su nomi molto noti in Sicilia. La giunta anticipato a oggi le scelte, domani si riunirà sul bilancio. Fuori nomi che erano dati per papabili, come quello del direttore uscente di Palermo, Antonio Candela, e di Maurizio Montalbano. Ecco i nuovi manager di Aziende e ospedali.

Sul fronte delle Asp scelti Daniela Faraoni a Palermo, Maurizio Letterio Lanza a Catania, Paolo La Paglia a Messina, Giorgio Santonocito ad Agrigento, Alessandro Caltagirone a Caltanissetta, Francesco Iudica a Enna, Salvatore Ficarra a Siracusa, Aliquò a Ragusa, Fabio Damiani a Trapani. Sul fronte ospedali scelti Roberto Colletti (Civico Palermo), Walter Messina (Villa S. Palermo), Salvatore Giuffrida (Cannizzaro di Catania), Fabrizio De Nicola (Garibaldi di Catania), Mario Paino (Papardo di Messina), Vincenzo Barone (Irccs di Messina).

Alla fine nessun "Papa straniero". Ma molti volti graditi alla politica locale. Tra i manager torna Iudica, cognato di Raffaele Lomi Promossa poi la Faraoni, fino a ieri dirigente amministrativo dell'Asp di Catania e che, quanto era a Villa Sofia, si scontrò con Marco Tutino, il chirurgo plastico amico di Crocetta sotto processo per truffa aggravata. Il suo nome è gradito a Gianfranco Miccichè. Roberto Colletti, già dirigente della Seus 118 e molto stimato in casa Forza Italia e Cantiere popolare, da Riccardo Savona all'assessore Roberto Lagalla e Saverio Romano. A Villa Sofia va l'unico nome che arriva da fuori, anche se si tratta di "un cervello di ritorno Messina palermitano che ha lavorato in Toscana, in Calabria, in Sardegna ed è stato direttore amministrativo dell'Asp di Trapani. Promozione anche per Lanza, che va a guidare l'Asp di Catania: in passato è stato direttore generale al Comune di Catania con Stancanelli.

Tra i promossi c'è poi Fabio Damiani, responsabile della centrale unica degli appalti, già commissario del Ciapi dopo gli scandali avuto scontri con Crocetta su alcune gare centralizzate: il suo nome è gradito all'Udc e all'assessore Mimmo Turano. Promossa Caltagirone, che era capo del settore tecnico del Policlinico di Messina. E, poi Giuffrida, che era stato alla guida dell'Asp di Messina nel governo Lombardo, ma adesso è molto stimato dall'area di Fratelli d'Italia e Raffaele Stancanelli. A Messina promosso Paino, ex distretto di Lipari e gradito a Forza Italia e a Francantonio Genovese. Dei manager scelti in passato anche dal governo Crocetta rimangono comunque in ruoli apicali in molti: da Santonocito a Ficarra, da Aliquò a De Nicola.

Alla fine fuori i nomi nella rosa che venivano da altre regioni, come Nicola Zavattaro, attualmente direttore amministrativo della che gestisce il 118 in Lombardia, e Massimo Giupponi, direttore generale dell'agenzia per la tutela della Salute della Brianza.

Al momento fuori anche Antonio Candela, direttore uscente dell'Asp di Palermo. Doveva avere un ruolo negli ospedali di Catania sul fronte unico di deputati etnei, da Marco Falcone e Stancanelli, si è opposto ieri mattina e ha detto no a Musumeci. Candela rimane per i manager dei policlinici di Catania, Messina e Palermo, che saranno scelti dopo la rosa proposta dai rettori.



Politica (<https://www.ilsicilia.it/politica/>) | Salute (<https://www.ilsicilia.it/salute/>)

DA COMPLETARE CON I VERTICI DEI POLICLINICI DI PALERMO, CATANIA E MESSINA

Nominati dal governo regionale i nuovi manager della sanità siciliana. I nomi

18 novembre 2018

La giunta del governo regionale, riunitasi a Catania, ha deliberato le designazioni dei nuovi **manager della sanità siciliana** attingendo, così come previsto dalla normativa vigente, dalle *short list* scaturite dalle valutazioni della Commissione di selezione.

“La Sicilia – si legge in una nota – è la seconda regione d’Italia ad avere applicato la cosiddetta ‘Riforma Lorenzin’ che pone alla politica vincoli più stringenti nei criteri di scelta. Inoltre – su indicazione del presidente Nello Musumeci – è stato chiesto ai candidati di rilasciare un’autocertificazione relativa a ‘parentele pericolose’ e a eventuali condanne o procedimenti in corso in sede penale. Il criterio seguito dal governo è stato quello di non riconfermare nei propri ruoli coloro che erano stati designati dal precedente governo”.

La designazione relativa ai vertici dei tre Policlinici universitari di Palermo, Catania e Messina è stata differita alla conclusione del procedimento di intesa con i rettori degli atenei siciliani interessati, così come previsto dalla legge.

Il manager uscente dell’Asp di Palermo **Antonino Candela**, in virtù dell’esperienza maturata e dell’impegno per l’affermazione della legalità negli ultimi anni, verrà chiamato dal presidente Musumeci a fare il dirigente generale di un ente regionale.

Di seguito i nomi e le destinazioni dei manager designati:

Asp Palermo: Daniela Faraoni;

Asp Catania: Maurizio Letterio Lanza;

Asp Messina: Paolo La Paglia;

Asp Agrigento: Giorgio Santonocito;
Asp Caltanissetta: Alessandro Caltagirone;
Asp Enna: Francesco Iudica;
Asp Ragusa: Angelo Aliquò;
Asp Siracusa: Salvatore Lucio Ficarra;
Asp Trapani: Fabio Damiani;

ARNAS 'Civico' Palermo: Roberto Colletti;
ARNAS 'Garibaldi' Catania: Fabrizio De Nicola;
Az. Osp. 'Cannizzaro' Catania: Salvatore Emanuele Giuffrida;
Az. Osp. 'Papardo' Messina: Mario Paino;
Az. Osp. 'Villa Sofia Cervello' Palermo: Walter Messina;
IRCCS 'Bonino Pulejo' Messina: Vincenzo Barone

Tag:

Governo (<https://www.ilsicilia.it/tag/governo/>) manager (<https://www.ilsicilia.it/tag/manager/>)
manager sanità (<https://www.ilsicilia.it/tag/manager-sanita/>) nello musumeci (<https://www.ilsicilia.it/tag/nello-musumeci/>)
ospedali (<https://www.ilsicilia.it/tag/ospedali/>) Ruggero Razza (<https://www.ilsicilia.it/tag/ruggero-razza/>) salute (<https://www.ilsicilia.it/tag/salute/>)
sanità (<https://www.ilsicilia.it/tag/sanita/>) sanità pubblica (<https://www.ilsicilia.it/tag/sanita-pubblica/>)

Copyright © **ilSicilia** | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015
Direttore Responsabile Alberto Samonà | Direttore Editoriale Maurizio Scaglione

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.
p.zza Sant'Oliva, 9 - 90141 - Palermo - 091335557
P.IVA: 06334930820

APRE IL PS AL POLICLINICO E CHIUDE AL "VITTORIO"

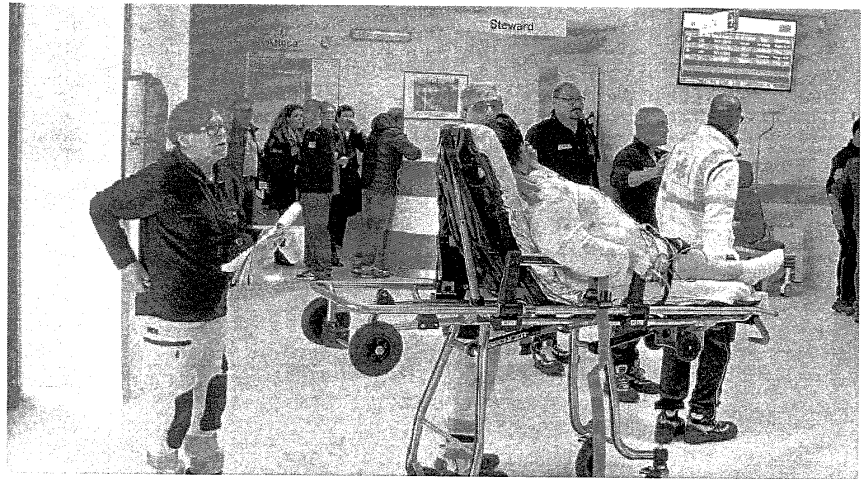
Pronto soccorso "battesimo" con 7 codici rossi

Superata la fase critica. Ieri mattina alle 10 lo storico reparto dell'Ove ha chiuso per assenza di pazienti. La struttura ha retto bene, come quella del Garibaldi

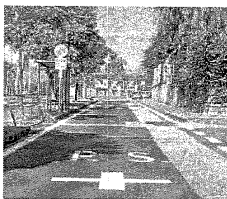
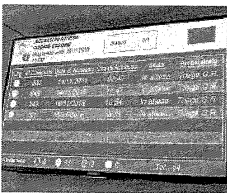
GIUSEPPE BONACCORSI

Battesimo di fuoco per il nuovo pronto soccorso del Policlinico nel giorno in cui si chiude un periodo storico per la sanità catanese e si apre un futuro di novità. Ieri in poche ore al triage del nuovo reparto di via S. Sofia sono arrivati sette codici rossi, tra cui un infartuato e alcuni pazienti con gravissime crisi respiratorie. Il Rettore, prof. Francesco Basile, che aveva dato il suo ausilio per coprire il primo turno della chirurgia d'urgenza insieme al suo staff, è stato chiamato a un delicato intervento chirurgico. Comunque, nel complesso, a fine serata, il reparto aveva fatto fronte a una settantina di interventi, ma con una percentuale davvero sensibile di pazienti gravi e, anche in questo caso, come era avvenuto per l'esercitazione di una decina di giorni fa, ma sta-

te, recato al Vittorio per l'ultima notte di operatività, incontrando medici e infermieri. Alle 8 del mattino successivo, invece, il vecchio reparto di via Plebiscito ha cessato di operare e all'avvio dell'attività, alle 7,45 in via S. Sofia il personale ha trovato dietro il portone i primi pazienti. In serata invece i degenti sono stati attentamente smistati dagli infermieri del Triage, mentre le numerose guardie giurate hanno gestito i pazienti che si aggiravano per le aree esterne del reparto. Il nuovo presidio di emergenza ha anche una stanza apposita collegata alla sala del triage in cui si trova 24 ore su 24 un agente di polizia che in caso di emergenza o aggressione correrà in supporto dei vigilantes. Qualche accorgimento è ancora in fase di rodaggio. Ad esempio quello dell'afflusso di auto all'interno dell'area del Ps. Ieri una Smart con due giovani a bordo ha cercato di posteggiare all'interno della struttura coperta riservata alle ambulanze come se quello fosse un posteggio. Alcuni parenti hanno cercato - come è prassi nella nostra città - di accedere nel corridoio riservato ai malati critici. Anche la porta elettrica che separa l'area del Triage con il corridoio degli ambulatori codici verdi d'un tratto si è sbloccata, per cui i medici hanno dovuto aprire l'altra porta, quella del corridoio per i codici rossi per fare transitare i degenti. Piccoli problemi, comunque, mentre il grosso dell'assistenza è andata bene e anche i parenti alla fine sono stati messi correttamente al corrente delle con-



INIZIO ROVENTE
In alto l'arrivo nella sala del triage di una paziente trasportata con l'ambulanza del 118. Qui sotto un'ambulanza varca l'area riservata ai mezzi di soccorso



Qui sopra in alto uno dei monitor per smistare i pazienti. Sotto la via S. Sofia sgombra di auto, ma va ricordato che ieri era domenica. A sinistra invece la stanza riservata alla polizia, a destra la sala del Triage (Fotoservizio Santi Zappalà)

dizioni dei congiunti attraverso i monitor nella sala e gli steward.

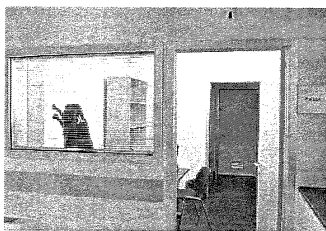
Più nessun paziente al "Vittorio".

Ci sono due dati che risaltano nel primo giorno della rivoluzione del Pronto soccorso. Dal numero dei pazienti transitati ieri in via S. Sofia va detto che la campagna informativa martellante portata avanti sui giornali e sul web ha avuto ottimi risultati, ma il dato che è risaltato di più è il numero di pazienti che si è recato ieri nel vecchio presidio del "Vittorio" dello storico quartiere dei Cappuccini, che è stato uguale a zero. Nessun paziente è arrivato dopo le 8 del mattino tanto che i due medici lasciati dalla direzione a monitorare qualsiasi emergenza, vista la situazione del Policlinico sono stati chiamati al reparto di via S. Sofia e hanno definitivamente chiuso il reparto intorno alle 10. A monitorare il vecchio presidio è rimasto qualche infermiere e le due ambulanze riservate per il trasferimento dei malati trasportabili dall'Ove al Policlinico. Ieri sera faceva una certa impressione il silenzio che ha avvolto lo storico ospedale che per oltre 100 anni ha curato i catanesi, soprattutto quelli dei quartieri storici. Sino a un giorno fa davanti alle sale del Ps c'erano decine di persone. Comunque il progresso serve anche a questo e nonostante qualche momento di rammarico manifestato - qualche giorno fa - nei corridoi del reparto da alcuni operatori del Pronto soccorso, non avrebbe avuto senso continuare ad operare in un presidio angusto, superato ri-

spetto agli standard attuali, che da anni non ha neanche la certificazione anticendio. Al "Vittorio" - va puntualizzato - al momento restano operativi tutti i reparti del nosocomio, compreso il Pronto soccorso pediatrico. Tutti questi reparti poi, una volta aperto il San Marco di Librino, trasloceranno nella nuova sede e a quel punto si aprirà la grande questione di come utilizzare gli enormi spazi e gli antichi edifici del vecchio ospedale. C'è chi ha proposto di realizzarvi un campus universitario, ma è ancora tutto da definire. La stessa questione investirà anche le aree del già dismesso Ferrarotto e a breve quelle del S. Bambino.

Stress test ok anche al Garibaldi.

Il primo giorno di "rivoluzione sanitaria" ha riguardato anche il Garibaldi che ieri ha ricevuto la visita dell'ass. Razza. Nonostante l'aumento di pazienti - come ha certificato



volta siamo alla cruda realtà, il pronto soccorso ha smaltito i codici verdi - quelli meno gravi - con una media di attesa di due ore. Al termine della giornata il primario del reparto, dott. Giuseppe Carpinteri, ha ringraziato il suo staff e ha detto che il nuovo Pronto soccorso ha retto bene l'urto del primo giorno con risultati più che soddisfacenti. Il primario si è soffermato soprattutto sull'assistenza che è stata data ai sette soggetti gravi, alcuni dei quali hanno potuto usufruire della ampia sala di semintensiva, dotata di otto posti letto, che ha potuto sopprimere all'emergenza. «Se ci fossimo trovati nella stessa situazione, ma all'Ove - ha spiegato il direttore del reparto - sarebbe stata dura dare assistenza adeguata a tutti questi malati critici arrivati quasi contemporaneamente. Invece con la dotazione del pronto soccorso siamo riusciti a superare questa fase senza troppi problemi». Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore generale Giampiero Bonaccorsi.

Il primo giorno di apertura è stato monitorato anche dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, che ha fatto un giro sia al Policlinico che al pronto soccorso del «Garibaldi», l'unico rimasto operativo in centro città. Razza la sera precedente si era, inve-



L'ULTIMO TURNO SABATO SERA AL VITTORIO EMANUELE. ECCO LA FOTO DI MEDICI E INFERMIERI CON L'ASSESSORE RAZZA

il manager Giorgio Santonocito (ieri nominato manager dell'Asp di Agrigento) - l'impatto è stato positivo. «In effetti - ha spiegato - ci attendevano un maggiore afflusso di pazienti e ci eravamo preparati grazie anche alla tensostruttura montata dalla Cri. Alla fine possiamo dire che il primo giorno è andato bene. Abbiamo avuto solo un aumento di degenti ortopedici che abbiamo smistato al Garibaldi ma anche, grazie ai responsabili dell'Asp di Catania e di Siracusa, negli ospedali della provincia etnea e di Lentini. Devo ringraziare tutti i miei collaboratori, i medici e gli infermieri e il personale amministrativo e tecnico che si sono dimostrati all'altezza di una grande azienda. Un ringraziamento particolare anche alla Polizia che ci ha coadiuvato affinché nel primo giorno tutto filasse liscio».

Adesso la partita è il S. Marco

Adesso la vera partita si sposta a Librino col San Marco. Saranno i prossimi mesi a dire se esistono i presupposti perché l'ospedale possa aprire con la dotazione di organico necessaria per il pronto soccorso. La vera sfida è questa perché, al di là della data di consegna della struttura fissata entro il 31 marzo, l'ospedale bisognerà dotarlo soprattutto di medici e infermieri.

La Siru: «Sì alla donazione embrioni se realizzata sotto stretto controllo»

CATANIA. La dibattuta questione della donazione degli embrioni e la necessaria stesura di linee guida della Medicina e Biologia della Riproduzione sono stati gli argomenti al centro dell'ultima giornata del Congresso nazionale della Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU), che si è svolto a Catania con la presenza record di oltre 600 operatori e scienziati del settore, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Sul primo punto, la SIRU ritiene che, a determinate condizioni e con il controllo degli organismi competenti, gli embrioni crioconservati, e non utilizzati, possano essere donati per dare un'opportunità ad altre coppie. La complessa problematica è stata affrontata nella sessione dedicata più ampiamente agli aspetti giuridici della tutela della salute riproduttiva, alla quale sono intervenuti la Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati Marialucia Lorefice, il Presidente della Siru Antonino Guglielmino, ginecologo e studioso di chiara fama, i costituzionalisti Maria Pia Iadicicco e Giacomo D'Amico, il magistrato Geremia Casaburi (della Corte d'Appello di Napoli), con il fondamentale contributo degli avvocati Maria Paola Costantini e Sebastiano Papandrea, coordinatori dell'Osservatorio giuridico-legale della Siru.

La possibilità della donazione degli embrioni è stata inserita nell'elaborato della proposta di legge della SIRU presentata al Congresso e finalizzata a disciplinare la Tutela della Salute Riproduttiva e l'accesso alle procedure di Procreazione Medicalmente Assistita. Una proposta normativa che proviene per la prima volta direttamente dagli operatori del settore. Il testo, illustrato dagli stessi Costantini e Papandrea, è stato infatti elaborato dal suddetto Osservatorio, composto da giuristi e arricchito da tutte le figure professionali presenti nella struttura multidisciplinare della SIRU (ginecologi, andrologi, biologi, genetisti, psicologi, ostetriche).

La nuova proposta di Legge si rende necessaria per sciogliere i tanti nodi irrisolti della Legge 40/2004 che regola la materia della procreazione medicalmente assistita. C'è ancora troppa confusione, sia tra le coppie che tra gli operatori, e s'impone l'urgenza



MARIALUCIA LOREFICE, MARIA PIA IADICICCO, MAURIZIO BINI, GIACOMO D'AMICO, GEREMIA CASABURI

di armonizzare la normativa dopo l'eliminazione dei divieti operata dalla Corte Costituzionale su fecondazione eterologa, diagnosi pre-impianto e crioconservazione gli embrioni. La donazione degli embrioni, di cui si parla da anni, è un'esigenza oggettiva: il testo predisposto prevede un iter da rispettare, il necessario consenso infor-

mato delle coppie, le regole per i centri medici e l'affidamento ad un organismo pubblico competente per la verifica dei requisiti e il controllo sulle procedure. La Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, Marialucia Lorefice si è dichiarata disposta ad iniziare un percorso, anche attraverso un'attività di in-

ANTONINO GUGLIELMINO (PRESIDENTE SOCIETÀ ITALIANA DELLA RIPRODUZIONE UMANA)

«La condivisione e l'entusiasmo dei partecipanti al Congresso nazionale non può che accrescere il senso di responsabilità di tutta la SIRU. Tanto più dopo il recentissimo riconoscimento, appena una settimana fa, come unica società scientifica di riferimento per la medicina e biologia della riproduzione, in Italia, accreditata alla stesura delle linee guida. Questo compito fondamentale si aggiunge ai già importanti impegni di realizzare i progetti che la nostra società affronta e dovrà affrontare a breve e medio termine. La SIRU è già attiva su diversi fronti: da un lato a garantire terapie sicure e adeguate a tutte le coppie italiane, dall'altro - e contemporaneamente - ad attivare reti di assistenza territoriali che coinvolgano dai medici di medicina generale ai consultori, per indicare precisi ed efficaci percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali, capaci di guidare in modo efficace verso la risoluzione dei problemi riproduttivi. Le reti territoriali devono perciò diventare riferimento e presidi di informazione e prevenzione a difesa del diritto alla salute riproduttiva e di una fertilità sostenibile. Un altro appuntamento non più rinviabile è rappresentato dall'applicazione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in cui da oltre un anno le terapie riproduttive sono inserite. Questo obiettivo è presupposto fondamentale per garantire, in modo omogeneo nell'intero territorio nazionale, l'accesso alle cure a tutte le coppie che aspirano ad avere un figlio».



gine conoscitiva, finalizzato a rispondere alle istanze da lei raccolte nel corso del dibattito vivace e stimolante.

Altrettanto importante è l'elaborazione delle linee guida che la SIRU è stata di recente abilitata dal Ministero della Salute a proporre al CNEC (Centro Nazionale per l'Eccellenza Clinica, la qualità e la sicurezza delle cure), il nuovo Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) ha visto la luce con la legge Gelli (24/2017), sistema che fa capo al CNEC, organo dell'Istituto Superiore di Sanità: come altri paesi occidentali, l'Italia si è di fatto munita di uno strumento moderno e ambizioso per affrontare la grave crisi globale dei Sistemi Sanitari. «La SIRU - sottolinea Edgardo Sogliano, dell'Università degli Studi di Milano e coordinatore di Comitato tecnico-scientifico della SIRU - vuole cogliere e vincere questa sfida, elaborando una proposta centrata sulla sostenibilità, in linea con la filosofia generale di SNLG e CNEC. Maestri di una Medicina equa e sostenibile sono gli inglesi, che già nel 1999 hanno creato il NICE (National Institute of Clinical E-

xcellence), al quale s'ispira il nostro CNEC. La SIRU si propone quindi di riprendere proprio le linee guida NICE, traducendole ed adattandole alla nostra

legislazione: una scelta strategica molto responsabile che porrebbe il nostro paese all'avanguardia».

Alla ginecologa Annalisa Liprino, responsabile del gruppo d'interesse speciale della SIRU sulla donazione dei gameti - è stato infine affidato l'interessante resoconto della conferenza di consenso sulla fecondazione eterologa, svoltasi in ottobre a Lampedusa, riassumendo le raccomandazioni proposte da un panel di 28 esperti. Il consensus meeting, preceduto da 5 mesi di accurata ricerca bibliografica, ha adottato la metodologia di base del modello sviluppato dal SNLG. Il Congresso si è concluso con l'impegno condiviso e unanime a lavorare sulla nuova proposta di legge e sulla stesura delle linee guida cliniche entro il 2019, per rendere esigibili dalle coppie - in tempi brevi - trattamenti sicuri e improntati alle buone pratiche mediche, in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale.